



I. C. Garibaldi-Buccarelli

Piazza Martiri d'Ungheria s.n.c. - 89900 VIBO VALENTIA

C.F. 96012520795

Codice univoco per la fatturazione elettronica: UF7GUS

Tel.: 0963/42120 - Fax: 0963/471975

Email: vvic832004@istruzione.it / Indirizzo Posta Pec: vvic832004@pec.istruzione.it

Sito web: icgaribaldivibovalentia.gov.it



PROTOCOLLO OPERATIVO DI ACCOGLIENZA

PER ALUNNI STRANIERI

NAI e/o alunni con uno svantaggio linguistico (immigrati da più tempo o nati in Italia)

dalle Linee Guida del MIUR del 18/12/2014 nota n. 7443

A.S 2020/2021

CHE COSA È IL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

Il Protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate. La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/8/99 n° 394 intitolato "Iscrizione scolastica" che attribuisce al Collegio docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta.

Il Protocollo di accoglienza si propone di:

- favorire un clima di accoglienza che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena organizzazione del percorso di inclusione dell'alunno;
- definire una prassi condivisa in ambito amministrativo, educativo-didattico, relazionale e sociale riguardante l'accoglienza degli alunni soprattutto se non italofoni;
- stabilire contatti tra scuola e territorio per favorire un sistema formativo integrato;
- promuovere azioni di sensibilizzazione e formazione permanente del personale docente e non docente dell'Istituto nell'ambito dell'accoglienza.

SOGGETTI COINVOLTI NELL'APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO

- Il Dirigente Scolastico
- Funzione strumentale
- Gli uffici di segreteria
- I responsabili dei plessi
- Tutti i docenti individualmente e collegialmente

- Le famiglie
- Il territorio: amministrazioni locali, associazioni;

Il Dirigente Scolastico

- svolge la funzione di garante di diritto allo studio per tutti;
- propone e mette a disposizione risorse professionali, economiche e strumentali;
- attua la normativa esistente sull'inserimento e la prima accoglienza, responsabilizzando il Collegio Docenti ed il Consiglio d'Istituto;
- stabilisce relazioni e convenzioni con Enti Locali, Associazioni, Biblioteche, ecc...;
- funge da raccordo con altre scuole del territorio per incentivare progetti comuni;
- rappresenta l'Istituto e/o delega i referenti.

La Funzione strumentale

- funge da interfaccia tra Dirigente Scolastico, DSGA, Docenti dei Plessi;
- aggiorna il Protocollo Operativo per l'accoglienza e per l'integrazione degli alunni stranieri;
- viene informata sui particolari bisogni degli alunni stranieri da parte dei docenti delle classi in cui sono inseriti;
- organizza e coordina progetti mirati all'apprendimento e al perfezionamento della lingua italiana con i fondi art. 9 del CCNL (*Aree a rischio e a forte processo immigratorio*);
- monitora i progetti di accoglienza, di integrazione, ed eventualmente di mediazione e di alfabetizzazione attivi nell'Istituto;
- richiede l'intervento di un mediatore culturale, se necessario e possibile;
- Si rende disponibile, qualora fosse opportuno, a partecipare ad un primo colloquio con l'alunno e la famiglia;
- fornisce indicazioni operative per la prima accoglienza ai docenti coinvolti;
- offre consulenza ai docenti che lo richiedono per la preparazione dei percorsi personalizzati (stesura del PDP);
- verifica e rendiconta la funzionalità dei Progetti di alfabetizzazione realizzati nell'Istituto al Dirigente Scolastico, al Collegio dei Docenti;
- stabilisce contatti con gli Enti locali, Servizi e altre Istituzioni scolastiche per eventualmente elaborare proposte, progetti, corsi di formazione;
- collabora con il personale ATA della segreteria didattica per la gestione dati dell'alunno;

La Segreteria

- fornisce indicazioni alle famiglie sulle modalità di iscrizione;
- raccoglie la documentazione relativa ai dati anagrafici ed alla precedente scolarità dell'allievo;
- informa il Referente;
- inserisce l'alunno nella classe assegnata in base all'età anagrafica e al percorso scolastico effettuato dall'alunno, in accordo con il Dirigente, la Funzione strumentale e i docenti della classe.

Coordinatore di classe

- raccoglie la documentazione;
- cura la trasmissione delle informazioni tra i docenti interessati;
- effettua interventi mirati ed organizza strategie che facilitino l'inserimento dell'alunno e la sua accoglienza da parte della classe;
- adotta tecniche di comunicazione che favoriscano l'accoglienza e le relazioni;
- redige il PDP per i nuovi arrivati;
- presenta il PDP alla famiglia o la informa di eventuali interventi mirati;
- collabora con gli esperti di riferimento se si attuano degli interventi linguistici e/o interculturali;
- valorizza la differenza culturale come risorsa per la classe.

Insegnanti di classe

- prendono conoscenza dei dati raccolti;
- stabiliscono un percorso d'accoglienza, individuando modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina, da adottare non appena l'alunno acquisisce una minima conoscenza dell'italiano e privilegiando l'utilizzo di linguaggi non verbali;
- promuovono la graduale socializzazione dell'alunno mediante cooperative learning e con strategie di tutoring;
- rilevano i bisogni, programmano un percorso di apprendimento specifico individuando, all'interno del curricolo, gli obiettivi essenziali per ciascuna disciplina, per favorire il successo scolastico, sostenere e motivare la prosecuzione degli studi;
- individuano modalità di apprendimento della lingua italiana attraverso percorsi individualizzati di alfabetizzazione o consolidamento linguistico in orario scolastico o extrascolastico sulla base delle risorse interne (ore a disposizione, progetti di Istituto, finanziamenti extrascolastici ecc.) ed esterne (Associazioni culturali, servizi attivati dal comune ecc.), uso delle tecnologie informatiche, ecc.;
- mantengono i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.

3. ISCRIZIONE ALLA SCUOLA

CHI

- Addetti segreteria
Studenti

COSA FA

- compila la scheda per l'iscrizione, senza indicare la classe di inserimento
 - raccoglie l'eventuale documentazione
- sul percorso scolastico pregresso
- acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica
 - fornisce le prime informazioni su:
 - organizzazione scolastica
 - servizi a disposizione (mensa e trasporti)
 - informerà la famiglia sulla classe assegnata
 - avvisa il Dirigente Scolastico e il Referente per le iniziative interculturali e trasmette loro tutte le informazioni raccolte
 - tiene un apposito elenco degli studenti stranieri e lo aggiorna in base alle nuove iscrizioni o ad altre informazioni utili

COME

- utilizzando un familiare o un amico come traduttore
- utilizzando modulistica bilingue o in lingua d'origine chiedendo la traduzione documenti, se necessario

QUANDO E DOVE

- al primo ingresso della famiglia in segreteria

4. PRIMA CONOSCENZA

CHI

- I docenti
- Funzione strumentale

COSA FA

- effettuano, un primo colloquio con, la famiglia e con l'allievo per:
 - raccogliere informazioni sulla biografia personale, familiare, scolastica e linguistica;
 - fornisce informazioni
- sull'organizzazione della scuola e/o plesso di accoglienza;
- effettuano direttamente o tramite un facilitatore linguistico una rilevazione delle competenze iniziali in italiano L2.
- si propone come eventuale interlocutore di riferimento con il/i quale/i la famiglia potrà avere rapporti per lo scambio di informazioni;
 - ove necessario e se possibile contatta il mediatore culturale per l'effettuazione di un primo bilancio delle competenze trasversali e in L1.

COME

- connotando il primo colloquio come un momento di incontro e scambio e conducendo un'intervista di tipo aperto;
 - prendendo appunti sulla base di una traccia predefinita fornita in appendice, che verrà compilata successivamente ed eventualmente integrata;
 - cercando di evitare domande dirette che non rispettino la privacy della famiglia;
 - incoraggiando i genitori ad esprimere le proprie aspettative nei confronti della scuola e del percorso scolastico dei figli;
 - incoraggiando l'allievo a parlare dei propri interessi, desideri, abilità
- e conoscenze;
- tenendo presente che le prove per un primo bilancio delle competenze trasversali devono essere:
 - intuitivamente comprensibili
 - supportate da tecniche non verbali
 - caratterizzate da chiarezza e brevità.
- concordando con il mediatore culturale contenuti e caratteristiche delle prove in L1 e tenendo presente i curricoli previsti dal sistema scolastico del Paese di provenienza, che potrebbero avere strutturazione, scansione temporale e caratteristiche diverse rispetto a quelle previste dalla scuola italiana;

MATERIALI

- traccia per condurre il primo colloquio
- documentazione scolastica pregressa, se presentata dalla famiglia

CHI

- **il Dirigente scolastico**
- **il Referente Alunni stranieri**

COSA FA

- stabiliscono la classe e la sezione di inserimento, anche dopo eventuale colloquio con i coordinatori di classe o gli insegnanti referenti delle varie sezioni;
- solo in particolari casi, valutano l'opportunità di modificare la scelta effettuata.
- comunica all'addetto della segreteria, alla famiglia, ai coordinatori di classe o agli insegnanti referenti la classe e la sezione cui l'allievo è stato assegnato.

COME

- seguendo la normativa vigente (in particolare le disposizioni contenute nell'art. 45 del DPR 31/08/99 n. 394 relative all'Iscrizione scolastica);
- mantenendo alta la consapevolezza che l'inserimento nella classe corrispondente all'età anagrafica, previsto dal comma 2 dell'art. sopracitato, consente di prevenire situazioni di disagio relazionale, evitare pesanti ritardi scolastici, ridurre il rischio di dispersione scolastica;
- utilizzando tutte le informazioni raccolte nelle fasi precedenti:
- Ordinamento degli studi del paese di provenienza dell'alunno
- Accertamento delle competenze e del livello di preparazione
- Corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel paese di provenienza
- Titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno
- valutando attentamente la composizione delle possibili classi di assegnazione (numero di allievi, clima di classe, caratteristiche del gruppo, presenza di eventuali elementi di complessità ad es. DSA, Disabilità).

QUANDO E DOVE

- indicativamente entro dieci giorni dal primo contatto della famiglia con la scuola
- presso gli uffici di segreteria o nel plesso di riferimento

6. INSERIMENTO IN CLASSE**CHI**

- **il Consiglio di classe/Team docenti con il supporto del Referente Alunni stranieri**

COSA FA

- prende decisioni ponderate in merito all'accoglienza del nuovo arrivato e prepara la classe prescelta;
- predispone e gestisce in maniera condivisa i momenti dell'accoglienza e il primo periodo di inserimento;
- prevede, ove ritenuto opportuno, un inserimento orario graduale.

COME

- designando eventualmente l'insegnante che accompagnerà il nuovo allievo nella classe;
- stando attenti di non enfatizzare eccessivamente il momento della prima accoglienza, per non creare imbarazzo nell'allievo neo-arrivato, che potrebbe sentirsi

QUANDO E DOVE

- indicativamente non oltre dieci giorni dal momento della designazione della classe;
- aula scolastica e tutti gli spazi della scuola ritenuti più funzionali.

ancora più "estraneo" e troppo osservato;

- modificando i programmi delle prime giornate per far spazio ad attività finalizzate alla conoscenza reciproca e alla facilitazione dei primi scambi in italiano L2;
- individuando eventualmente un compagno italiano che svolga la funzione di "tutor", di "compagno di viaggio";
- predisponendo materiali di "pronto soccorso linguistico", cartelli e lettere di benvenuto plurilingue, ecc. e allestendo un'aula visibilmente multiculturale.

7. SCELTE SUL PERCORSO SCOLASTICO

CHI

COSA FA

COME

QUANDO E DOVE

• **il Coordinatore, il Consiglio di classe/Team Docenti**

- prosegue l'effettuazione del "bilancio di competenze" iniziale;
- predisporre gli eventuali interventi del mediatore interculturale;
- predisporre gli interventi di facilitazione linguistica;
- rileva i bisogni specifici di apprendimento, stende il percorso didattico personalizzato (PDP) e prevede modalità di valutazione coerenti con quanto in esso definito;
- individua le modalità per realizzare quanto previsto nel PDP (diversificazione delle consegne, del materiale, delle verifiche, attività in piccolo gruppo, classi aperte, mobilità sulle diverse classi, interventi individualizzati, laboratorio linguistico, altri laboratori, percorsi integrati fra istituzioni di ordine diverso o con enti del territorio, ecc.);
- prevede l'utilizzo di ore di contemporaneità, aggiuntive, eccedenti, a completamento, ecc.;
- individua il facilitatore linguistico ed, eventualmente, il mediatore interculturale.

- integrando le osservazioni effettuate in classe con i risultati delle prove somministrate dai docenti o, eventualmente, dal mediatore interculturale o dal facilitatore linguistico;
- riconoscendo gli apprendimenti sviluppati in L1 nel percorso scolastico nel Paese d'origine;
- mettendo al centro degli interventi didattici l'allievo e non il programma della classe, in un'ottica positiva, che riconosca e valorizzi le competenze pregresse e le potenzialità, e non le carenze rispetto a ciò che è già stato insegnato ai compagni di classe;
- compilando una specifica scheda PDP, che va periodicamente aggiornata in base ai bisogni formativi dell'allievo;
- prevedendo eventualmente la riduzione, sospensione o sostituzione di discipline* ritenute al momento inaccessibili per l'allievo;
- definendo e declinando le competenze ritenute essenziali in riferimento alla specifica situazione dell'allievo;
- evitando l'eccessiva pluralità di figure che ruotano attorno all'allievo e prevedendo momenti e modalità di raccordo tra i vari soggetti coinvolti;
- tenendo conto in sede di valutazione* di quanto previsto nel PDP, nella

- all'inizio del percorso scolastico e in itinere
- nei consigli di classe o in riunioni specifiche, anche con eventuali figure coinvolte

consapevolezza che personalizzazione e valutazione sono due processi profondamente e necessariamente connessi;

8. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

CHI

- il Dirigente scolastico
- il Referente per gli Alunni stranieri
- Coordinatore di classe/Referente team docenti

COSA FA

- contattano i referenti territoriali di volta in volta individuati in base ai bisogni rilevati e ai conseguenti interventi progettati:
 - le biblioteche comunali in merito all'organizzazione di corsi di italiano L2 per adulti, all'acquisto di materiali specifici e all'organizzazione di mostre interculturali;
 - eventuali cooperative sociali, associazioni, parrocchie, Comuni, ecc. in merito all'organizzazione di pomeriggi di sostegno allo studio, alla realizzazione di attività extrascolastiche di gioco, sport, musica, ecc. sia in corso d'anno che durante il periodo estivo e di altre attività e iniziative integrate, in risposta ai bisogni via via rilevati;
 - il servizio sociale in merito a interventi di sostegno a famiglie in difficoltà e all'organizzazione di supporto domiciliare nei compiti scolastici;
 - le istituzioni e gli enti provinciali che, a diverso titolo, si occupano di famiglie migranti.

COME

- facendo una mappatura dei bisogni degli allievi e delle loro famiglie, nonché delle risorse presenti sul territorio;
- operando in sinergia con gli attori coinvolti.

QUANDO E DOVE

durante l'intero anno scolastico; egli edifici di volta in volta messi a disposizione dalle istituzioni/enti/realtà coinvolte.

9. LINEE ORIENTATIVE SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR394/1999, art. 45). Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con il DPR n.122/2009. Pertanto agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane, sia statali che paritarie, si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014).

Seguendo le indicazioni delle Linee Guida del MIUR (marzo 2006), dobbiamo tener presente che sin dai tempi della legge 517/ 1977 " la Scuola italiana ha inteso la valutazione non solo come funzione certificativa, ma anche come funzione formativa / regolativa in rapporto al PTOF dell'Istituzione scolastica e allo sviluppo della personalità dell'alunno" per promuovere la persona nell'interessa della sua storia e del suo progetto di vita. Pertanto si deve privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, prendendo in considerazione: i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.

La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui

con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove oggettive di ingresso, prevedendo, qualora lo si ritenga necessario, l'intervento di mediatori linguistico-culturali.

In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale, per gli alunni NAI e/o alunni con uno svantaggio linguistico (immigrati da più tempo o nati in Italia) con particolari bisogni linguistici e di apprendimento, per i quali l'équipe pedagogica o il consiglio di classe lo ritenesse opportuno, viene predisposto un PDP (Direttiva ministeriale sui bisogni educativi speciali del 27 dicembre 2012) nei tempi previsti per la programmazione curricolare o, in caso di ingresso in corso d'anno, entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica. **Il percorso può essere rivisto e corretto in itinere.**

La stesura del PDP permette di valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse e mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a. La durata dell'adozione del PDP varia in base ai progressi dell'alunno/a: si può ipotizzare una durata di almeno due anni. Il PDP costituisce il punto di riferimento essenziale per la valutazione dell'alunno straniero e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline.

Attraverso questo strumento i docenti indirizzano il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

1. l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
2. la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1° quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali. In sostituzione dello studio delle suddette discipline verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
3. la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
4. la sostituzione della seconda lingua straniera con l'insegnamento dell'italiano L2 o di una lingua straniera comunitaria il cui studio era già stato avviato nel paese d'origine, compatibilmente con la disponibilità delle risorse professionali interne alla scuola (art. 5 del DPR n.89/2009; C.M. n.4 del 15/01/09; Nota MIUR del 08/01/2010).

Come ricordato dal Ministero, inoltre, l'art.5, co.10 del D.P.R. n.89/2009 prevede che le due ore settimanali destinate all'insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possano, a determinate condizioni, essere "utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana". Tuttavia l'esonero dallo studio della seconda lingua straniera eventualmente previsto per l'alunno straniero inserito in classe prima per promuovere il potenziamento della lingua inglese o della lingua italiana non esclude per lo stesso la possibilità di essere ammesso alla classe seconda con frequenza della seconda lingua straniera nel caso in cui lo studente al termine del primo anno abbia conseguito una adeguata conoscenza e competenza della lingua italiana, sì da non richiedere più l'intervento aggiuntivo attraverso una serie di lezioni in una seconda lingua straniera con relativo accertamento delle competenze acquisite.

La stesura del PDP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento. Si consiglia che, per gli alunni stranieri nuovi iscritti, sia posticipata la valutazione dal primo quadrimestre al secondo. Nel primo quadrimestre si valuteranno – eventualmente in forma analitica la partecipazione e l'impegno e obiettivi minimi stabiliti di volta in volta in relazione ai progressi evidenziati o per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si potranno valutare i progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.

Il DPR n.394/99 prevede per gli alunni stranieri:

- l'adattamento dei curricoli disciplinari in piani di lavoro personalizzati;

- specifici interventi individualizzati o in piccolo gruppo di italiano come lingua seconda in orario scolastico o extrascolastico, accedendo a risorse esterne o interne.

10. CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE

Il lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (Italiano/L2), diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline, nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari, sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curriculare e diventa parte importante della valutazione formativa. Ogni scelta effettuata dal Consiglio di Classe deve essere contenuta nel Piano Didattico Personalizzato.

Alla fine del primo quadrimestre, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere, in ogni singola disciplina anche nel caso in cui l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche, una valutazione di questo tipo come da Circolare n.14135/C27f del 18 settembre 2012:

11. VALUTAZIONE IN SINTESI Valutazione intermedia

Piano personalizzato

(con differenziazione in tutte od alcune discipline) **possibilità di:**
 - usare la **lingua straniera**, in un primo tempo, come lingua veicolare;
 - sostituire la seconda lingua straniera con insegnamento italiano L2 (C.M. 4 del 15/01/09)

Valutazione finale

Piano personalizzato

(con differenziazione in tutte od alcune discipline):
 - indipendentemente da lacune presenti, il Team docenti valuta i positivi progressi compiuti e le **potenzialità** di sviluppo di ciascun alunno;
 - il raggiungimento del **livello A2 QCEL**

(Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue) può essere considerato uno degli indicatori **positivi, ma non vincolanti**, per la continuazione del percorso scolastico;
 - Valutazione che rispetti tempi di apprendimento/ acquisizione delle varie discipline, come dal PDP.

Ipotesi a :

Non valutato in alcune discipline con motivazione espressa.
 Nel documento di valutazione del I° quadrimestre va riportato: "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno/a si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana"

Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato.
 Nel documento di valutazione va riportato: " La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana, come previsto dal PDP" [*].
 [*] per le **discipline** il cui insegnamento e apprendimento è **meno veicolato dalla lingua italiana** (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si **potrà** procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.

Ipotesi b :

Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato.
 Nel documento di valutazione va riportato:
 " La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno/a si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana, come previsto dal PDP"

L'alunno viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel piano personalizzato e ai progressi compiuti.

Per quanto riguarda la valutazione di fine anno scolastico, il Consiglio di Classe può ricorrere alla seconda formulazione, tenendo conto degli attuali orientamenti della linguistica e della pedagogia interculturale e facendo, inoltre, riferimento alle indicazioni espresse dal MIUR in Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, C.M. n.24 del 01/03/2006, che sono orientate ad una valutazione più

comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo, per rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione delle varie discipline, come dal PDP.

13. LE PROVE D'ESAME (da riformulare in caso di esame a distanza)

Per quanto riguarda gli esami, le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del MIUR del febbraio 2014, ricordano che "la normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato, sia al termine del primo che del secondo ciclo, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento. [...] Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate.

Nota n. 3587 del 3/06/2014 "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione"

"Per altre situazioni di alunni con BES [...] la Commissione d'esame terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con Bisogni Educativi Speciali (BES), per i quali sia stato redatto apposito Piano Didattico Personalizzato e, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. A tal fine i Consigli di classe trasmetteranno alla Commissione d'esame i Piani Didattici Personalizzati.

In ogni caso, per siffatte tipologie, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, sia scritto che orale, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per gli alunni con DSA".

È opportuno contemperare le prove dell'esame di licenza con il possesso delle competenze essenziali.

Le prove scritte e orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

- prevedere nella terna almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall'alunno;
- facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali;
- consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue;
- concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell'allievo straniero.
- nel corso delle prove prevedere, se inserito nel POF d'Istituto, la presenza di un mediatore linguistico.

Tutto ciò può essere concretizzato con flessibilità orientandosi verso prove d'esame:

- a "ventaglio" (diverse modalità e tipologie di prove);
- a "gradini" "(diversi livelli di raggiungimento delle competenza essenziali);
- "contenuto facilitato" e conosciuto dall'allievo che individuino il livello di sufficienza e i livelli successivi.

Ad esempio nell'ambito linguistico è possibile passare da un tipo di testo ad un altro, per esempio da testi a figure, a testi misti, a testi verbali. La scrittura documentata, grazie al dossier di documenti verbali, iconici, grafici risponde a questa esigenza. Inoltre questa modalità è un'opportunità per tutti gli allievi di trovare il modo di esprimere le proprie conoscenze entro un margine di accettabilità e in rapporto agli stessi indicatori, anche se su base semplificata per gli stranieri, in relazione al loro PDP. Oppure nella terna di italiano è

possibile prevedere una prova a contenuto ampio e conosciuto dall'allievo. In ogni caso è possibile ricorrere a modalità testuali a scelta: lettera/diario, testo narrativo...

Nell'ambito matematico e delle lingue straniere è auspicabile formulare prove a gradini formate da quesiti tra loro dipendenti ma che guidino l'allievo nelle soluzioni richieste dalle più semplici alle più complesse esplicitando chiaramente tutti i passaggi richiesti, o tra loro indipendenti, articolate con richieste graduate che individuano in modo chiaro il livello di sufficienza e i livelli successivi. Per quanto riguarda la prova nazionale predisposta dall'INVALSI, gli alunni stranieri partecipano alle suddetta prova secondo le stesse modalità degli allievi autoctoni, anche se inseriti per la prima volta in una scuola con lingua d'insegnamento italiana all'inizio o nel corso dell'anno scolastico.

Le sottocommissioni considereranno la particolare situazione degli alunni e, ove necessario, utilizzeranno le misure previste dalle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri - febbraio 2014.

14. ELENCO DELLE AZIONI DA EFFETTUARSI PRIMA DELLO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI:

- stesura relazione percorso didattico alunno straniero da consegnare al Presidente di Commissione;
- stesura del programma effettivamente svolto durante l'anno;
- stesura di un itinerario interdisciplinare su argomenti svolti e da presentare oralmente (all'esame);
- un docente, per facilitare, spiega all'alunno le modalità di svolgimento delle prove d'esame scritte e orali (orario, durata della prova, modalità di compilazione e di stesura degli elaborati);
- simulazione delle diverse prove;
- proposte ai docenti di tracce e quesiti d'esame non differenziati ma idonei anche ai percorsi di apprendimento degli alunni stranieri.

15. ELENCO DELLE AZIONI DEL DOCENTE FACILITATORE DURANTE GLI ESAMI:

Prove scritte

Poiché l'alunno straniero si trova in una "particolare situazione di apprendimento" a tutte le prove scritte un docente facilitatore può essere presente per:

- continuare ad essere figura di riferimento per l'alunno;
- controllare l'iter formale da parte dell'alunno cioè: riscrittura esatta delle tracce, ottemperanza alle regole, orario di consegna, etc.;
- controllare che l'alunno riesca a comprendere la terminologia degli enunciati, eventualmente semplificandoli per lui oralmente;

Inoltre si ritiene opportuna la sua presenza alla correzione degli elaborati.

Prove orali:

Alle prove orali un docente facilitatore può essere presente per:

- accompagnare l'alunno nell'aula al momento del colloquio;
- intervenire ponendo all'alunno le stesse domande con la stessa modalità e linguaggio adottati con lui durante il percorso di apprendimento, qualora si individuasse una situazione di difficoltà linguistica o emotiva;
- accompagnare, possibilmente, l'alunno fuori dall'aula al termine del colloquio.